

RASSEGNA STAMPA
del
18/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-11-2010 al 18-11-2010

Il Giornale della Protezione Civile: <i>Piccola scossa sull'Etna avvertita dalla popolazione</i>	1
Giornale di Sicilia.it: <i>Protezione Civile emette allerta meteo al sud</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>il depuratore dev'essere subito riavviato - andrea nieddu</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>alluvione, uno spiraglio per dorgali - nino muggianu</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>acqua alta dentro il villaggio - giulio favini</i>	5
La Nuova Sardegna: <i>tutto il goceano sotto l'acqua - barbara mastino</i>	6
Sicilia News 24: <i>Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania</i>	7
La Sicilia: <i>L'ufficio della Protezione Civile della Provincia Regionale di Agrigento, nelle persone del geologo</i>	12
La Sicilia: <i>Alla Materna-Elementare Ferretti prova di evacuazione perfettamente riuscita</i>	13
La Sicilia: <i>Centro storico, molti gli edifici pericolanti</i>	14
La Sicilia: <i>Lo dico a La Sicilia</i>	15
La Sicilia: <i>Frana il «sottovia» di Bolognetta</i>	18
La Sicilia: <i>Catania. Una scossa di terremoto di lieve entità; il tremore vulcanico che riprende a oscillare: anc</i>	19
La Sicilia: <i>La strada è pronta quando la riaprite?</i>	20
La Sicilia: <i>Aspettando gli interventi un appello agli abitanti</i>	21
La Sicilia: <i>Via Vampolieri, corsi d'acqua intasati</i>	22
La Sicilia: <i>Stop dei vigili del fuoco il prossimo 2 dicembre</i>	23
La Sicilia: <i>Etna, sisma di magnitudo 2.5 9</i>	24
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Maltempo, frane e allagamenti</i>	25
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Disastro, sindaco scagionato</i>	26
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Contro il giacinto d'acqua arriva l'Esercito</i>	27

Piccola scossa sull'Etna avvertita dalla popolazione

Alle 7 di questa mattina il vulcano ha tremato

Mercoledì 17 Novembre 2010 - Dal territorio

Una lieve scossa di terremoto e' stata registrata poco prima delle 7 di questa mattina alle pendici dell'Etna. Lo riferisce il dipartimento della Protezione Civile, precisando che l'evento, di magnitudo 2.5, e' stato avvertito dalla popolazione, ma, dalle verifiche effettuate, non risultano danni a persone o cose. Le localita' piu' prossime all'epicentro sono i Comuni di Milo, Zafferana Etnea e Sant'Alfio.

(red.)

Protezione Civile emette allerta meteo al sud

17/11/2010 -

Previsti in particolare nella sicilia nord-occidentale temporali e forti raffiche di vento

PALERMO. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato un allerta meteo in tutto il sud d'Italia. Sono previste due nuove perturbazioni che porteranno forti temporali sulle regioni meridionali.

Secondo il Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare, Franco Colombo, le previsioni non giustificano un'allerta meteo. «Una perturbazione nord-atlantica dopo aver colpito la Francia scenderà dal mar tirreno e coinvolgerà la sicilia nord-occidentale. La sicilia orientale che negli scorsi giorni non è stata coinvolta dovrebbe essere solamente lambita da questa nuova perturbazione».

Il Colonnello conferma l'arrivo di piogge, ma di diversa intensità a secondo del luogo, ed un forte vento che colpirà in particolar modo la sicilia tirrenica. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione tenendosi in contatto con le prefetture, le regioni e le proprie strutture locali.

il depuratore dev'essere subito riavviato - andrea nieddu

- Gallura

«Il depuratore dev'essere subito riavviato»

L'ordinanza è stata emessa ieri. Comiti: se non si rispetta, interverrà la procura

Ultimatum per Abbanoa, protezione civile e autorità d'ambito

ANDREA NIEDDU

LA MADDALENA. L'ordinanza è stata emessa. E parla chiaro. Il sindaco impone al dipartimento di Protezione civile, all'autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna e ad Abbanoa «di mettere in atto subito tutte le procedure per riavviare l'impianto di depurazione».

«Quindi: dovranno essere riattivate tutte le fasi del ciclo depurativo, compresa la fase biologica - scrive Comiti -, attualmente interrotte. Se non si rispetterà l'ordinanza, il Comune, oltre ad avviare le necessarie azioni verso i responsabili, informerà l'autorità giudiziaria per accertare tutte le responsabilità».

E mentre Opere Pubbliche spa si mette a disposizione per fare la sua parte «a patto che venga pagato il lavoro fin qui svolto», riemerge la polemica tra il sindaco e l'ex assessore all'ambiente Pier franco Zanchetta.

Quest'ultimo dice: «L'ordinanza arriva in ritardo, quando ormai i buoi sono scappati dalla stalla. Inoltre l'Ato non ha dato ancora disposizioni ad Abbanoa per prendere in carico il depuratore e non si sa nemmeno se lo farà, visto che non è stato fatto il collaudo e che ancora oggi non si conoscono i motivi di questa operazione mancata. Attualmente il depuratore non funziona - continua Zanchetta -, si scarica a mare senza depurare, salvo una grigliatura dei liquami. Ricordo a Comiti che avrebbe dovuto, per tempo e durante le conferenze di servizio, pretendere la messa a norma del sistema depurativo, così come ha fatto l'assessorato provinciale all'Ambiente durante tutta la fase dei lavori relativi al G8, con comunicazioni inviate alla presidenza del Consiglio, alla struttura di missione, ad Abbanoa, all'Arpas, al Comune della Maddalena, agli enti di controllo, e all'impresa che ha realizzato i lavori per il G8». Zanchetta ricorda anche le lettere di diffida e le riunioni «convocate dal sottoscritto, alle quali la protezione civile e la struttura di missione hanno fatto orecchie da mercante trincerandosi dietro il segreto di Stato. Ma tutti sanno che l'impianto, mai autorizzato allo scarico dalla Provincia, non funziona. E difficilmente potrà funzionare perfettamente per carenze strutturali». Insomma, secondo Zanchetta «assistiamo oggi all'ennesimo scippo perpetrato ai danni della comunità isolana e al suo ambiente naturale. Vorrei ricordare al sindaco che, oltre alle procedure adottate dai funzionari e dai dirigenti dell'assessorato provinciale all'ambiente, ho sempre denunciato, per quanto di competenza, la grave situazione del sistema fognario e depurativo del comune della Maddalena che, prima dell'avvento di Abbanoa, era gestito direttamente dal Comune con gli stessi risultati».

alluvione, uno spiraglio per dorgali - nino muggianu

- *Oristano*

Alluvione, uno spiraglio per Dorgali

Il ministero potrebbe riconoscere l'eccezionalità dell'evento e risarcire i danni subiti dai coltivatori della vallata di Oddoene

NINO MUGGIANU

DORGALI. Arriva una schiarita sulla possibilità che a Dorgali venga riconosciuta la calamità naturale che in un primo tempo era stata messa inspiegabilmente in discussione. Eppure, i danni ingentissimi sono ancora evidenti in particolare in tutta la vallata di Oddoene che è la zona più coltivata dell'agro dorgalese.

Le strade sono devastate e sembra siano stata percorse da un terremoto. In tanti hanno perso praticamente tutto, per loro, almeno per quelli iscritti all'agricoltura, adesso si apre uno spiraglio per riuscire a ottenere i risarcimenti.

Per tutti gli altri cittadini invece, non c'è nessuna possibilità di ottenere qualche euro di risarcimento, per loro è come se i danni non si siano mai verificati.

A un impiegato, a un muratore, a un meccanico piuttosto che a un manovale o a un operaio che hanno speso parte dei quattrini del loro lavoro per fare una vigna o un oliveto che è stato distrutto dall'alluvione, non viene riconosciuto nulla, proprio per il fatto di non essere dichiaratamente iscritti come coltivatori diretti. Dopo la risposta del ministero dell'Agricoltura che escludeva la possibilità di far rientrare le piogge del 12 ottobre in una casistica alluvionale l'assessore comunale All'agricoltura di Dorgali, Salvatore Mele ha dettagliato con comunicazione successiva la situazione sia in termini di localizzazione dei danni che in termini di pluviometria.

«Infatti - dice l'assessore comunale Mele - dal pluviometro di un privato collocato il località Su Bobboi a Oddoene si sono riscontrati 180 mm di acqua domenica 10 ottobre e 260 millimetri dalle 14 alle 17 di martedì 12 ottobre 2010 si tratta quasi delle piogge di un anno intero. L'Argea con comunicazione pervenuta al Comune di Dorgali lunedì 15 ottobre aveva concesso 5 giorni di tempo all'amministrazione comunale per il ricorso. Si spera così - conclude Mele - che il ministero dell'agricoltura accetti la proclamazione della calamità naturale per l'alluvione di quel 12 ottobre 2010 presentata dall'amministrazione comunale».

acqua alta dentro il villaggio - giulio favini

Disagi per l'esondazione del rio Cugiani a Valledoria: bloccata la strada per il mare

Acqua alta dentro il villaggio

Quattro famiglie «prigioniere» nel residence Baia Verde

GIULIO FAVINI

VALLEDORIA. Per la seconda volta in quest'anno (l'altra esondazione si era verificata a marzo) i nuovi argini del piccolo rio Cugiani (messi a dura prova dalle precipitazioni di questi giorni) non sono riusciti a contenere l'acqua piovana che scorre nel medesimo alveo, andando così a riversarsi sulla strada che costeggia la pineta di San Pietro a mare dal lato del residence Baia Verde.

Il risvolto negativo di questo episodio è che quattro famiglie di Valledoria, che vivono nel villaggio turistico di Baia Verde, non sono potute uscire dal complesso perchè sono rimaste «in ostaggio» dell'acqua alta che fino a tarda mattinata ha invaso sia l'unico punto d'accesso e d'uscita per il villaggio sia la relativa carreggiata che da Baia Verde collega al paese di Valledoria. È stato così necessario l'intervento dei vigili urbani di Valledoria che hanno dovuto chiudere l'ingresso e l'uscita da e per la pineta in quel tratto di strada. Sembrerebbe, sia a sentire l'ufficio tecnico comunale competente sia gli amministratori locali del comune di Valledoria, che l'esondazione sia stata causata da ritardi sui lavori di consolidamento e installazione del nuovo ponte prefabbricato che una volta realizzato dovrebbe garantire l'accesso al villaggio di Baia Verde. «I lavori di consolidamento e installazione del nuovo ponte per Baia Verde - dice il primo cittadino di Valledoria Tore Terzitta - hanno dovuto subire dei ritardi per questioni tecniche. Infatti d'estate sono stati sospesi per non compromettere la stagione turistica». Pare infatti che per posare il ponte risulti necessario scavare delle buche profonde all'interno dell'alveo del rio Cugiani per impiantare dei micropali che dovrebbero sostenere il ponte prefabbricato (oltretutto già ultimato). Degli otto micropali finora all'interno dell'alveo ne sono stati installati solamente due. «Oggi l'unico passaggio per Baia Verde è costituito da una piccola via d'accesso - continua il sindaco - che alla fine è divenuta una piccola diga per l'acqua che scorre nel rio. Infatti, i due tubi che passano sotto il piccolo passaggio, in situazioni di precipitazioni eccezionali non riescono a fare defluire dolcemente l'acqua verso il mare determinando così questi spiacevoli episodi». Insomma, sembrerebbe che fino a oggi non siano serviti a un gran che i lavori (spesi circa 1 milione di euro) eseguiti per sistemare la strada, le sponde e l'allargamento della sezione idraulica del rio Cugiani al fine di mitigare il rischio di esondazioni.

tutto il goceano sotto l'acqua - barbara mastino

- Sassari

Tutto il Goceano sotto l'acqua

Allagamenti e frane nella piana di Chilivani. Traffico in tilt

BARBARA MASTINO

OZIERI. Danni e disagi per il maltempo anche nel territorio di Ozieri, con incidenti, allagamenti e frane un po' ovunque. La fonte di maggiore preoccupazione è stato il Rio Rizzolu, che ieri mattina ha rotto gli argini sia monte che a valle del vecchio ponte. L'acqua straripante dal fiume ha inondato le campagne della Piana di Chilivani e ha toccato molte abitazioni, arrivando alla cabina elettrica e alla stazione ferroviaria. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati per tutto il giorno.

Disagi per i passeggeri dei treni, che a causa dell'inagibilità del sottopassaggio hanno dovuto attraversare i binari, anch'essi allagati, viscosi e pericolosi. Un problema che è stato messo sotto controllo in poche ore, e già intorno alle 11 la situazione era più tranquilla. Frane più o meno importanti si sono avute in diversi punti della città e in particolare lungo la strada provinciale 1 che collega appunto Ozieri a Chilivani, dove il terreno ha ceduto di fronte alla Fiat a Sas Pedras Frittas. Una piccola frana si è avuta anche nei pressi del quartiere Gescal, poco prima della rotonda per San Nicola. Dalle prime luci dell'alba Vigili del Fuoco e Protezione Civile hanno lavorato per mettere in sicurezza i siti e per regolare il traffico con l'ausilio delle forze dell'ordine. Incredibile allagamento, con disagi, danni e rallentamenti anche sulla Sassari-Olbia e nelle strade limitrofe, in particolare a causa dell'inondazione che ha bloccato il traffico sulla 132 in direzione di Tula e per un incidente sulla 597 nei pressi della stazione di servizio Cantaro. Qui un'auto si è impantanata in una pozza d'acqua, per fortuna senza gravi conseguenze per il conducente subito tratto in salvo e condotto all'ospedale di Ozieri. Frane anche in direzione Pattada, presso la Cantoniera vicino al bivio per Bantine, e a Mores. Nel centro di Ozieri si sono verificati allagamenti di case e cantine, con torrenti d'acqua che hanno inondato copiosamente le strade, complice anche la struttura a imbuto della città. La pioggia, che da giorni cade copiosamente e con poche interruzioni, fa temere il peggio in particolare agli abitanti di Chilivani, dove si attende ancora il risanamento dell'alveo del Rio Rizzolu e la demolizione del vecchio ponte che fa da «tappo» al naturale scorrere del fiume. Occhi puntati anche sull'ormai famoso Rio Molinu, in particolare a Calamone e Sas Pedras Frittas. Un capitolo a parte merita la disgraziata sorte del liceo scientifico Antonio Segni: qui da giorni l'acqua piovana filtra dal soffitto e ha ormai allagato e reso completamente inagibile l'ultimo piano della scuola. Gli studenti fanno lezione nelle aule speciali di informatica e lingue. I lavori di sistemazione del tetto, iniziati due anni fa circa, sono stati interrotti, e ancora non si hanno notizie della gara d'appalto per il rifacimento del tetto, che dovrebbe essere predisposto e impermeabilizzato per la posa di un impianto di pannelli fotovoltaici.

Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania

Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania

Sicilia News 24

"Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania"

Data: **18/11/2010**

[Indietro](#)

Giornale della Sicilia online

Ricevi la newsletter d'informazione siciliana di sicilianews24.it nella tua casella di posta.

Notizie siciliane e informazioni online sulla Sicilia

November 18, 2010 09:14:03

[Home](#)[Cronaca](#)[Economia](#)[Sanità](#)[Politica](#)[Offerte Lavoro](#)[Gare e Appalti](#)[Bandi](#)[Calcio e Sport](#)[Formazione](#)[Eventi](#)[Ambiente](#)
[Viabilità](#)[Società](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania

Mercoledì 17 Novembre 2010 09:00

CATANIA - Una leggera scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Catania. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il terremoto e' stato registrato alle 6.53, con magnitudo 2.5. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Milo, Zafferana Etnea e Sant'Alfio. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania

CONDIVIDI

Condividi le notizie più importanti Tutte le icone rimandano a servizi web di **social bookmarking** esterni a Sicilia News 24

I siti di social bookmarking organizzano il loro contenuto tramite l'uso di tag (etichette, categorie). La popolarità di questi siti è in costante crescita, in quanto sono uno strumento facile e intuitivo per individuare, classificare, ordinare e condividere le risorse Internet attraverso la pratica dell'etichettatura e categorizzazione (*tagging*). Ulteriori risultati possono essere ottenuti raggruppando insieme più *tag*.

Del.icio.us Servizio di social bookmarking che consente di aggregare elenchi di bookmark creati dagli utenti classificandoli con un sistema di tag.

Digg Sito web di aggregazione e condivisione delle notizie, dai siti editoriali e dai blog, sulla base delle segnalazioni e del gradimento tra gli utenti.

Technorati Motore di ricerca del mondo dei blog.

Yahoo Pagina personale del portale Yahoo!. Si possono conservare i propri bookmark per averli sempre disponibili nella propria pagina.

Stumbleupon StumbleUpon è un servizio commerciale di navigazione che integra le caratteristiche di una di Social bookmarking, una Rete sociale a quelle di un blog. StumbleUpon funziona tramite una toolbar disponibile come estensione per i browser Mozilla Firefox e Internet Explorer 7.

Google Bookmarks Servizio di segnalibri di Google che consente di salvare i propri segnalibri online per potervi accedere online e o tramite la google toolbar.

Windows Live Servizio di segnalibri di Windows che consente di salvare i propri segnalibri online per potervi accedere online

Facebook Facebook è un social network che ti mette in contatto con le persone che ti circondano. è possibile importare un articolo nel proprio profilo

OkNotize Oknotizie è un sistema di editoria sociale in cui gli utenti possono proporre notizie o altre risorse interessanti che trovano in giro per la rete

Twitter Twitter è un servizio di social network e microblogging che fornisce agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo con una lunghezza massima di 140 caratteri.

Come riportato da Italtpress

Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania

Quirinale: premiati nuovi alfieri del lavoro, ci sono anche 2 siciliani (*Mercoledì 17 Novembre 2010*)

Legalità: maroni "mancano solo messina denaro e zagaria, li prenderemo" (*Mercoledì 17 Novembre 2010*)

Sicurezza: manganelli a catania per illustrare nuovi progetti pon (*Lunedì 15 Novembre 2010*)

Mafia: catania. rapinavano tir per finanziare clan, 5 ordinanze (*Lunedì 15 Novembre 2010*)

Catania: la provincia ripulisce strade e tombini in vista dell'inverno (*Lunedì 15 Novembre 2010*)

Catania: deposito carburanti non autorizzato, gdf lo sequestra (*Sabato 13 Novembre 2010*)

Catania: droga, polizia arresta spacciatore sedicenne a san cristoforo (*Sabato 13 Novembre 2010*)

Fisco: importavano auto di lusso dalla germania, 11 arresti (*Venerdì 12 Novembre 2010*)

Mafia: sequestrati beni per 2 mln a esponente clan nel catanese (*Giovedì 11 Novembre 2010*)

Giornalisti: condorelli lascia direzione "free press" catanese sud (*Giovedì 11 Novembre 2010*)

Catania: polizia provinciale ritrova trattore rubato (*Giovedì 11 Novembre 2010*)

Catania: 40enne arrestato per maltrattamenti in famiglia (*Lunedì 08 Novembre 2010*)

Mafia: inchiesta iblis, confindustria catania sospende tre aziende (*Lunedì 08 Novembre 2010*)

Catania: un arresto per detenzione e spaccio marijuana (*Domenica 07 Novembre 2010*)

Catania: provincia, giunta approva schema bilancio 2011 (*Sabato 06 Novembre 2010*)

Catania: ripara tetto abitazione e cade, muore 62enne (*Giovedì 04 Novembre 2010*)

Catania: pregiudicato in manette per furto, deve scontare pena (*Giovedì 04 Novembre 2010*)

Arresti a Catania operazione Iblis, Lombardo: "su di me volgari insinuazioni" (*Giovedì 04 Novembre 2010*)

Palermo: incendiata casa di campagna vicepresidente del Consiglio di Provincia (*Giovedì 04 Novembre 2010*)

Mafia: ance catania "sospensione per eventuali iscritti arrestati" (*Mercoledì 03 Novembre 2010*)

Mafia: 47 arresti a Catania, coinvolti politici e imprenditori (*Mercoledì 03 Novembre 2010*)

Mafia: cosche catanesi intrattenevano rapporti con boss palermitani (*Mercoledì 03 Novembre 2010*)

Mafia: operazione catania, confindustria etnea "applicheremo codice etico" (*Mercoledì 03 Novembre 2010*)

Calcio: serie d/i. Acireale-Messina vietata ai tifosi ospiti (*Mercoledì 03 Novembre 2010*)

Francofonte: maltrattamento di animali, sindaco parte civile (*Mercoledì 03 Novembre 2010*)

Mascalucia: ruba le ruote di un'auto, arrestato (*Martedì 02 Novembre 2010*)

Calcio: petardi durante incontro Catania-Varese, denunciato ultra (*Martedì 02 Novembre 2010*)

Musica: al via stagione sinfonica teatro Bellini di Catania (*Martedì 02 Novembre 2010*)

Catania: donna in auto ferita da proiettile vagante, indaga polizia (*Lunedì 01 Novembre 2010*)

Catania: arrestato parcheggiatore abusivo (*Lunedì 01 Novembre 2010*)

Fs: treni speciali per catania acquicella in occasione festa defunti (*Domenica 31 Ottobre 2010*)

Musica: J-Ax chiude ad Acireale "Illegale Tour" (*Venerdì 29 Ottobre 2010*)

Incidenti stradali: cinque feriti gravi per scontro tangenziale catania (*Giovedì 28 Ottobre 2010*)

Catania: sequestrati 100 kg di pesce in cattivo stato (*Mercoledì 27 Ottobre 2010*)

Immigrazione: sbarco a Catania, diciotto gli arrestati (*Mercoledì 27 Ottobre 2010*)

Immigrazione: in 128 sbarcano nel catanese, sette arresti (*Martedì 26 Ottobre 2010*)

Catania: rissa tra extracomunitari, due arresti (*Martedì 26 Ottobre 2010*)

Teatro: Catania, Uilcom e Ugl sospendono protesta al "Bellini" (*Lunedì 25 Ottobre 2010*)

Incidenti stradali: auto investe pedone, pensionato muore a Catania (*Lunedì 25 Ottobre 2010*)

Catania: violenta e rapina prostituta rumena, arrestato (*Sabato 23 Ottobre 2010*)

News oggi

Sicilianews24 sempre con te, installa la toolbar con tutte le ultim'ora

22:46: Riposto: sorpreso a rubare frutta e ortaggi in un terreno, arrestato

22:39: Mafia: grasso "finiamola con stereotipo boss con coppola e lupara"

22:01: Messina: buzzanca resta sindaco, respinto ricorso

Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania**22:01: Legalita': maroni "mancano solo messina denaro e zagaria, li prenderemo"****21:33: Rifiuti: palermo, 1.300 tonnellate raccolte in 24 ore****21:32: Incidenti stradali: scontro tra due auto, due feriti ad agrigento****21:01: Catania: controlli antidroga dei carabinieri, 5 arresti****20:29: Incidenti stradali: catania, autoarticolato contro guard rail****20:01: Dpef: via libera dall'ars****19:22: Quirinale: premiati nuovi alfieri del lavoro, ci sono anche 2 siciliani****19:01: Calcio: catania. allenamento differenziato per capuano****17:43: Burocrazia: confindustria palermo corre ai ripari e crea una task force****17:07: Gdf: generale achille in visita al comando provinciale di ragusa****16:39: Pozzallo: denunciati 2 dirigenti del comune e 4 imprenditori****14:48: Ambiente: sabato e domenica la "festa dei sentieri iblei"**

News Sicilia, informazioni dal web

Meteo

AG | CL | CT | EN | ME | PA | RG | SR | TP

TG Online

TGMED Notizie e video informazioni online sulla Sicilia

www.joomla.it

Informazioni Sicilia

Redazionali
Farmacie in Sicilia
Il libro della settimana
Weekend al cinema
L'Oroscopara
Lunedì nel pallone
Diviaggiando
Enciclobia
Strafalara On The City
Un Racconto in un SMS
Attualità
Istituzioni Siciliane

Regione Sicilia
Ars
Comune di Agrigento
Comune di Caltanissetta
Comune di Catania
Comune di Enna
Comune di Messina
Comune di Palermo
Comune di Ragusa
Comune di Siracusa
Comune di Trapani

Svago

Alberghi in Sicilia
Viaggi di Nozze
Mediagol Cacio
Notizie
Risultati sport live
Politik Game
Satirix - La satira di DarixII
mercato dei Lattarini online
Segnalati da SN24

Bandi e appalti in Sicilia
Vacanze in Sicilia
Amnesty International
Addiopizzo
Palermoin.it
Mister Imprese
Consulenti online
Noleggio barche a vela
Citta - Cerca e trova tutte le aziende italiane
Farmacia Trapani
Shiatsu a Palermo

Terremoti: scossa di magnitudo 2.5 avvertita in provincia di catania

Note Legali | Contatti | La Redazione

Copyright © 2010 Associazione Eclissi | P.IVA: 05770520822 | giornale di Sicilianews24.it Tutti i diritti riservati
Periodico registrato presso il Tribunale di Palermo il 10/12/2009. Numero registrazione 27/2009. Direttore responsabile
Alessandro Bonacasa.

Notizie siciliane e informazioni online dal giornale di Sicilia[News24](#)

i];

L'ufficio della Protezione Civile della Provincia Regionale di Agrigento, nelle persone del geologo Marzio Tuttolomondo e del geometra Fabrizio Mallia, hanno partecipato ad un'impo

rtante esercitazione di protezione civile

Giovedì 18 Novembre 2010 Agrigento, e-mail print

L'ufficio della Protezione Civile della Provincia Regionale di Agrigento, nelle persone del geologo Marzio Tuttolomondo e del geometra Fabrizio Mallia, hanno partecipato ad un'importante esercitazione di protezione civile.

Le attività, che si sono svolte nell'ex miniera di zolfo della Muculufa di Butera, rappresentano il primo caso italiano di esercitazione in ambiente minerario e hanno riguardato la ricerca di un ipotetico disperso con l'attivazione della macchina dei soccorsi.

L'esercitazione è stata definita di notevole rilevanza soprattutto perché nel territorio agrigentino e nisseno, costellato da miniere dismesse, molti soggetti interessati nella raccolta di cristalli o altri reperti frequentano i rischiosi giacimenti.

Il responsabile della Protezione civile di Agrigento, il geologo Tuttolomondo, ha definito l'iniziativa nuova ed molto utile per l'arricchimento professionale di quanti operano in questo delicato settore, che tra l'altro si è svolta nell'esclusivo interesse della collettività.

L'esercitazione è stata organizzata dalla Provincia Regionale di Caltanissetta, di concerto con le altre forze istituzionali agrigentine e nisseni, e dal Servizio Regionale Sicilia del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Club alpino italiano.

18/11/2010

Alla Materna-Elementare Ferretti prova di evacuazione perfettamente riuscita

Acireale.

Alla Materna-Elementare Ferretti

prova di evacuazione perfettamente riuscita

Giovedì 18 Novembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Mentre la terra continua a tremare, cominciano le prime prove di evacuazione. Suono della campana alle 12 per dare il via alla prova generale di evacuazione alla scuola materna ed elementare "Gino Ferretti" di piazza San Francesco ad Acireale. Al suono della campana i piccoli erano già pronti, tutti in fila per recarsi nel piazzale dell'istituto adibito a punto di raccolta.

Da lì, ieri, hanno iniziato l'esercitazione accompagnati dalle insegnanti e dai volontari del gruppo di protezione civile.

"Sono delle prove che in questo momento i ragazzi fanno per gioco - ha spiegato il sindaco Nino Garozzo - ma che ci permettono di verificare sul piano strutturale le uscite e la tempistica in una situazione di eventuale emergenza.

Soprattutto in un territorio come il nostro la prevenzione diventa assolutamente necessaria". Nei giorni scorsi la protezione civile aveva sostenuto delle giornate di formazione per docenti, alunni e genitori per dettare alcune indicazioni da attuare in caso di emergenza da rischio sismico e idrogeologico.

La prevenzione è essenziale e bisogna partire proprio dalle scuole. Di ciò è convinto l'assessore alla protezione civile Nino Sorace, il quale ha aggiunto che «ogni mese riproporremo questa esercitazione perché come amministrazione riteniamo sia fondamentale. Siamo contenti che i bambini sin da piccoli apprendano questo tipo di intervento».

Simona G. Zappalà

Acireale. Terza edizione del festival della coreografia

Presentata la terza edizione del Festival della coreografia, in programma il 28 novembre al "PalaTupparello", con inizio alle 9, organizzata dal comitato Sicilia del Centro sportivo educazione nazionale e curata nei dettagli dal maestro Rocco Lo Guzzo. Alla conferenza stampa sono intervenuti il sindaco, Nino Garozzo, l'assessore provinciale al Bilancio, Ascenzio Maesano, rappresentanti degli enti che patrocinano la manifestazione e il maestro Giusy Fasone. I partecipanti saranno sottoposti al giudizio della commissione, composta da artisti del calibro di Raffaele e Alfonso Paganini, Claudio Insegno, Morena Bonnici, Little Phil, Vittorio Dirocco, Mauro Mosconi, Salvo Grillo e Quinci. "Il loro valore - ha precisato il sindaco Nino Garozzo - costituisce una garanzia per gli allievi esaminati nel corso del Festival, che ogni anno riscuote grande successo». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore provinciale al Bilancio, Ascenzio Maesano. «Ancora una volta Acireale sarà capitale della coreografia grazie all'iniziativa del maestro Lo Guzzo». Per informazioni rivolgersi a Lo Guzzo, tel. 338/8669681. Da sinistra: Viviana Iudica, Giusy Fasone, il sindaco Nino Garozzo, Ascenzio Maesano, Rocco Lo Guzzo, Lucia Minoldo

Gaetano Rizzo

18/11/2010

Centro storico, molti gli edifici pericolanti

Mazara: intervento per la caduta di calcinacci

Giovedì 18 Novembre 2010 Trapani, e-mail print

immobile pericolante in via xx settembre Mazara. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area adiacente ad uno storico fabbricato del centro. A chiedere l'intervento, in tarda mattinata, dei vigili del fuoco è stato un cittadino che transitando a piedi in via XX Settembre (strada che collega piazza della Repubblica a piazza Plebiscito) ha notato la caduta di calcinacci da un balcone del primo piano del grande fabbricato di proprietà della famiglia Burgio. Intervenuti dopo pochi minuti i vigili del fuoco e i vigili urbani hanno l'area e dopo un monitoraggio, avvertito il rischio di crollo di un canalone, hanno predisposto la chiusura al passaggio dei pedoni della via XIX luglio (strettoia che collega la XX settembre a via Garibaldi). Dell'accaduto è stato avvertito l'ufficio comunale della Protezione Civile che chiederà all'Amministrazione di emettere un'ordinanza che intimi ai proprietari di eseguire lavori per mettere in sicurezza lo storico fabbricato.

Il problema degli edifici pericolanti presenti nel centro storico è sempre all'ordine del giorno. Un problema causato dall'abbandono per diversi decenni del centro storico e che ha avuto il suo culmine con il terremoto del 7 giugno 1981 quando molte famiglie residenti decisero di lasciare le abitazioni pericolanti, molte delle quali affittate a famiglie maghrebine e poi slave. Per quel terremoto dal Governo Nazionale arrivarono nel corso degli anni piogge di denaro, molte furono le pratiche di terremoto presentate alle diverse "commissioni" ad hoc, nominate politicamente. Il risultato è stato così che solo una parte dei 1300 immobili danneggiati sono realmente risistemati. Le ultime somme per la ricostruzione degli edifici sono arrivate nel novembre del 2007 attraverso un decreto del Dipartimento regionale di Protezione Civile che prevedeva lo stanziamento di 1 milione 750mila euro ai Comuni di Marsala, Mazara e Petrosino, colpiti da quel terremoto di magnitudo 4.1. L'amministrazione Cristaldi ha dichiarato l'intenzione al recupero funzionale del centro storico, come la riqualificazione di alcuni vicoli storici ma la stessa è impegnata a far fronte a dei crolli di edifici. «Abbiamo nominato - ha dichiarato il vice sindaco Giovanni Quinc - un gruppo di tecnici per censire gli edifici pericolanti del centro storico, altri 15 tecnici attraverso la Protezione civile sono impegnati in tale opera. Già lunedì vareremo un progetto di 70.000 euro per la sistemazione di un edificio in via dell'Acqua. Come Amministrazione intendiamo investire nel centro storico anche con la collaborazione dei proprietari che possono ottenere nuovi contributi (fino a 300.000) dalla Regione per interventi di recupero».

Francesco Mezzapelle

18/11/2010

Lo dico a La Sicilia

Giovedì 18 Novembre 2010 Caltanissetta, e-mail print

Confronto sul dissesto idrogeologico

Purtroppo, bisogna registrare ancora una volta, che anche per il dissesto idrogeologico la nostra provincia risulta avere, dopo Messina, la più alta percentuale di rischio, nonostante la posizione che occupa Gela, nella classifica del Ministero dell'Ambiente e dell'UPL.

L'indagine regionale "ecosistema rischio 2010" di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile, afferma che le cause che hanno portato la percentuale di alto rischio idrogeologico all'84%, sono dovute alla cattiva gestione del nostro territorio, insieme ad un insufficiente lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico.

Nella città di Caltanissetta la maggior parte delle aree a rischio sono anche intensamente popolate, basti pensare al dissesto idrogeologico avvenuto nella Collina Sant'Anna che ha portato all'evacuazione di decine di famiglie residenti ai piedi del versante argilloso in abitazioni vecchie e nuove di Via Redentore, Via Eber, Via San Giovanni Bosco, a causa delle frane e dei crolli innescati a seguito delle intense precipitazioni dello scorso inverno.

L'amministrazione comunale a seguito di questo evento ha reclamato la calamità naturale e interventi urgenti di Protezione Civile Nazionale con la richiesta di un finanziamento di nove milioni di euro, ridotto in seguito a sette milioni, e infine finanziato con poco più di quattro milioni ancora paradossalmente non appaltati, e certamente insufficienti sia per il consolidamento, sia per la messa in sicurezza della Collina.

Questo esempio, che rileva chiaramente una gestione insufficiente negli interventi per contrastare il rischio idrogeologico, insieme all'effettiva esposizione all'alto rischio dell'intero territorio provinciale, ci impongono, come amministratori locali, un attento approfondimento riguardo agli interventi da adottare sulle attività ordinarie legate alla gestione del territorio.

A tal proposito, l'UDC nissena anticipa che a breve, insieme ai rappresentanti istituzionali di tutta la provincia, darà seguito ad un confronto intercomunale per individuare anche sulla base dell'esperienza dei comuni più attivi, azioni unitarie che siano da stimolo a risolvere eventuali inadempienze o lentezze delle amministrazioni locali sull'effettiva realizzazione di interventi di gestione e di prevenzione, per ottenere una reale sicurezza dei cittadini di fronte all'alto rischio idrogeologico che affligge tutto il nostro territorio.

Gruppo Consiliare Udc - Partito della Nazione

Sabucina, ritarda l'invio di custodi

In risposta alla lettera firmata dal titolo "Sabucina abbandonata" apparsa sulla rubrica "Lo dico alla Sicilia" del 16 novembre 2010 si ritiene indispensabile fornire alcuni chiarimenti.

Innanzitutto, complimenti al visitatore nisseno che, nonostante i 30 anni di lontananza per motivi di lavoro dalla sua città natale, appare minutamente informato circa la consistenza, la destinazione e perfino il contenuto degli immobili presenti nell'area archeologica di Sabucina, ai quali, peraltro, come egli stesso ha lamentato, non è possibile accedere in questo momento.

Anche le vicissitudini del cambio di tinteggiatura esterna dell'ex casa Dell'Aira sono state richiamate con precisione e cognizione di dati. Ecco un esempio davvero lodevole di attaccamento e partecipazione ai problemi del proprio territorio. Detto questo è opportuno ricordare che, come non a tutti è forse noto, grandi cambiamenti sono in atto a partire dal 31 agosto di quest'anno, in merito alla gestione dei beni culturali, in tutto il territorio della Regione siciliana.

In conseguenza del recente riassetto dell'organizzazione del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana infatti è stato, tra l'altro, istituito il Parco Archeologico di Sabucina e Capodarso al quale transiteranno alcune delle competenze finora attribuite alla Soprintendenza di Caltanissetta.

Tale fase di transizione, tuttora in corso, comporta, come è facile intuire, numerose difficoltà operative in parte legate anche alla mancata assegnazione del personale di custodia previsto in organico che a breve verrà definita con determinazioni assessoriali. Ciò ha causato alcune discontinuità nell'apertura del sito alla pubblica fruizione, aggravate dai danni prodotti da un recente incendio di vaste proporzioni che ha anche danneggiato l'impianto di distribuzione idrica e con esso i servizi igienici e, sostanzialmente, l'accessibilità al sito stesso.

Nel prendere atto delle rimostranze, in gran parte legittime, del visitatore deluso si precisa, tuttavia, che gli edifici destinati all'Antiquarium ed alla Caffetteria manterranno immutata la loro funzione anche nell'ambito dei progetti di

Lo dico a La Sicilia

valorizzazione che il Parco sta già proponendo per l'auspicabile finanziamento su fondi europei.

Le loro attuali condizioni, in contrasto con quanto denunciato, risultano tuttavia più che discrete e gli edifici stessi non sono certo adibiti a deposito di materiali in disuso (in atto viceversa allocati nelle ex stalle, solo temporaneamente utilizzate come magazzini).

Recinzioni divelte ed erbacce, con l'inevitabile corollario di cercatori di funghi e di scavatori clandestini, sono purtroppo problemi apparentemente minori ma ricorrenti, aggravati dai crescenti tagli al bilancio dei Beni Culturali, con cui tutte le istituzioni periferiche regionali preposte alla tutela delle aree archeologiche sono costrette periodicamente a misurarsi e che sempre più di frequente si è costretti a risolvere con gli espedienti più vari, quando è possibile grazie alla collaborazione, non sempre gratuita, di altre Pubbliche Amministrazioni attive sul territorio.

La consapevolezza dei limiti oggettivi e delle difficoltà contestuali cronicamente connessi alla gestione pubblica del patrimonio culturale non deve tuttavia esimerci da un'azione e da uno sforzo continuamente orientati verso il conseguimento di una fruizione qualitativamente migliore.

E la promozione della ricerca archeologica, purtroppo non sempre adeguatamente supportata dai finanziamenti assessoriali, rimane sempre a nostro avviso (e a dispetto delle pessimistiche considerazioni del visitatore deluso) un mezzo insostituibile di riqualificazione del territorio e di connotazione culturale per la comunità di appartenenza.

Tale è sempre stata, a dispetto delle apparenze e dei risultati non sempre felici, la politica culturale perseguita dalla Soprintendenza ed ora dal Parco neo-istituito, che in questo senso si impegnano congiuntamente ad operare attraverso una serie di concrete iniziative.

Matteo Scognamiglio

Soprintendente di Caltanissetta

Emanuele Turco

Direttore del Parco Archeologico di Sabucina e Capodarso

Contraddizioni dell'«antipatizzante»

Sono un antipatizzante di Leandro Jannì, rivelo senza infingimenti che leggere le sue "noterelle" sulla stampa o tramite Facebook mi provoca fastidiose orticarie. Lo considero un personaggio sopraffatto da un ego straboccante che gli impedisce di avere esatta misura di sé e del mondo circostante.

In compagnia di altri due buontemponi, in occasione delle recenti elezioni amministrative, formò un gruppo che si autodefinì (sic) "i signori della sinistra" che, con il consueto comunicato stampa, chiese al PD nisseno ed alla dirigenza di allora, di fare parte organica (ri-sic) dell'alleanza di centrosinistra.

La richiesta fu accolta, aveva l'obiettivo esplicito di fornire fondamentali direttive ed insostituibili indirizzi politico-programmatici alla coalizione, grazie anche all'inserimento di un candidato (indipendente) nelle liste del PD. L'umiltà e lo spessore culturale della proposta de "i signori della sinistra" fu purtroppo bocciata dall'elettorato, evidentemente non ancora sufficientemente maturo per raggiungere siffatte altezze di pensiero. Dell'uomo di cultura, autocelebrato ed autorappresentato, parimenti si sconoscono pubblicazioni, libri ed opere che possano consentire di tramandare ai posteri i segni di una personalità tanto insigne, ancorché contraddittoria. Resteranno le lettere ai giornali: numerosissime. Un'opera certamente meritoria caratterizzata da giudizi senza appello, definitivi e trancianti nei confronti di tutto e di tutti, che non nascondono un senso di superiorità e di disprezzo nei confronti del mondo. Tutto bene, con una sola domanda in siciliano. Ma "iddu unni l'appaia?".

E poi, un'altra questione: la solita solfa dei giovani e delle facce nuove che viene presentata con costante unilateralità.

Ho 29 anni e questa storia dei giovani comincia a stancarmi: ogni volta si ricorre a questo ritornello per rifugiarsi in un messaggio che, ormai, ha esaurito tutta la sua originalità. Infatti ci si chiede dove siano i giovani e raramente ci si chiede dove siano i giovani capaci, i giovani che abbiano avuto la possibilità di crescere politicamente all'interno di una intensa vita di partito attraverso i veri luoghi della politica, i circoli di base, in cui il dialogo e la dialettica, anche fra posizioni fra loro contrastanti, rappresentano certamente una sana palestra mentale per una nuova e fresca classe dirigente.

La politica, tutta, ha bisogno di una classe dirigente positiva, in grado di governare la complessità di una società in rapidissimo cambiamento, con fatti concreti ed idee nuove, non con polemiche tanto urticanti quanto inconcludenti. Una politica che sia in grado, come è accaduto nei migliori momenti della nostra storia, di unire generazioni e punti di vista diversi, a tutela dell'interesse collettivo. E non di dividere e basta.

Francesco Scarlata

Lo dico a La Sicilia

Componente del Direttivo Cittadino del Pd

Sono tante 4.800 vittime della strada

I tempi sono maturi perché qualcosa cambi nella giustizia, nell'assistenza alle vittime e nella prevenzione...bisogna accendere i riflettori sulle istituzioni, sulle aziende. Questo, il pensiero con cui la delegazione dell'Associazione Italiana Familiari e vittime della Strada onlus ha incontrato i rappresentanti della Confcommercio.

Un incontro che ha ufficialmente sancito un connubio importante dal quale nasceranno numerose e fruttuose collaborazioni, come si è potuto evincere dai numerosi interventi e proposte, tutto ciò al fine di poter ridurre le 4800 persone che ogni anno in Italia perdono la vita sull'asfalto.

Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada

18/11/2010

Frana il «sottovia» di Bolognetta

Realizzato circa 7 anni fa e mai collaudato, perché pericoloso, rappresenta un incredibile monumento allo spreco. Da qualche settimana si è aperta una grossa buca nella corsia laterale destra, in direzione di Palermo

Giovedì 18 Novembre 2010 Palermo, e-mail print

dino paternostro

Non c'è pace per il "sottovia" di Bolognetta, il "famoso" sottovia dello scandalo, che non è stato mai collaudato, perché pericoloso. Da oltre 15 giorni si è aperta una grossa buca nella sua corsia laterale destra, in direzione di Palermo, che ha costretto l'Anas a transennarlo, deviando il traffico lungo la strada provinciale per Misilmeri, oppure all'interno del comune di Bolognetta. Pare che sia franato il materiale sottostante il manto stradale della corsia laterale destra, per chi proviene da Corleone. La causa della frana potrebbe essere stata la condotta fognaria per le acque reflue, provenienti dal centro abitato, oppure la debolezza strutturale dell'opera, ormai in abbandono da anni. Al riguardo, sono in corso accertamenti da parte del Comune di Bolognetta, cui competono i lavori, dal momento in cui l'Anas non vuol saperne di prendere in carico neppure questo primo stralcio dell'inutile mega-opera. L'interruzione del traffico veicolare sta comportando notevoli disagi a centinaia di automobilisti e consistenti danni economici agli esercizi commerciali della zona. Ma la vicenda che ha portato alla costruzione di questo "sottovia scatolare" è davvero una "telenovela". Ebbe inizio nel lontano novembre del 1994, quando la giunta municipale di Bolognetta approvò il progetto esecutivo di completamento dei lavori di costruzione allo svincolo Bolognetta della SS 121, redatto dall'ing. Antonino Bevilacqua, per l'importo di 4 miliardi e 200 milioni di lire. Nella primavera del 1995, il mega-progetto fu approvato dal consiglio comunale ed inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Comprendendo il pericolo che si realizzasse un'opera inutile e dannosa, nel marzo 1996 si costituì a Bolognetta il Comitato "Per un bivio sicuro", che promosse assemblee, incontri ed esposti al Tribunale Amministrativo Regionale, al Consiglio di Giustizia Amministrativa, alla Provincia di Palermo, al Prefetto, all'Assemblea Regionale Siciliana, al Parlamento nazionale e alla Procura della Repubblica. Ma, nonostante le proteste, l'opera venne approvata dall'Anas. Nel febbraio 1997 il CIPE deliberò di inserire la costruzione del "sottovia" nel programma delle opere da finanziate con i fondi europei. Nell'aprile del 1997 il consiglio comunale di Bolognetta inserì l'opera nel piano triennale delle opere pubbliche, settore viabilità. Nell'ottobre del 1997 la Regione emanò il decreto di finanziamento. Nello stesso periodo la GdF sequestrò tutti gli elaborati progettuali inerenti il "sottovia" presso il comune di Bolognetta. E l'allora sindaco Riccardo Incagnone, che era stato eletto nel dicembre '97, cercò di prendere tempo per firmare il bando di gara. Diffidato dalla Regione e rassicurato dalla magistratura, il primo cittadino diede il via alle procedure della gara, espletata nell'agosto 1998 e aggiudicata al raggruppamento d'impresa capeggiato da Gaetano Virga di Marineo. Nel 2000 iniziarono i lavori, per i quali successivamente furono presentate ben due perizie di variante. Infine, nel maggio del 2002 l'opera venne conclusa, fu acceso l'impianto di illuminazione, ma né l'Anas né il comune vollero assumersi la responsabilità di effettuare il collaudo. Il "sottovia" venne, quindi, transennato ed è così ancora adesso. Ma perché questa mega-opera pubblica non è stata mai collaudata? «Perché è inutile, dannosa ed incollaudabile», fu la denuncia di Riccardo Incagnone. «Il sottopassaggio - spiegò allora il sindaco - interferisce pesantemente con la rotatoria e si interseca con le bretelle che corrono di fianco». In altri termini, se venisse aperto, rischierebbe di provocare quotidianamente decine e decine di incidenti, perché gli automezzi in uscita dal tunnel e quelli in transito sulle bretelle laterali sarebbero costretti a confluire su un'unica corsia larga non più di tre metri. Un madornale errore di progettazione dell'arch. Antonino Bevilacqua? Una catena di "sviste" di tutti gli Uffici che hanno dato il loro "OK" al sottopassaggio? Sembrerebbe di sì, dal momento in cui né l'Anas né il comune di Bolognetta, a distanza di anni, si decidono a collaudarlo, giocando un'incredibile partita di ping-pong sulle competenze. A questo punto, il minor danno sarebbe interrarlo del tutto. Chissà cosa ne penserebbe il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo.

18/11/2010

Catania. Una scossa di terremoto di lieve entità; il tremore vulcanico che riprende a oscillare: anc...

Giovedì 18 Novembre 2010 I FATTI, e-mail print

Catania. Una scossa di terremoto di lieve entità; il tremore vulcanico che riprende a oscillare: ancora piccoli segnali dall'Etna che continua la sua fase di ricarica profonda. Alle 6,53 di ieri mattina la terra a tremato sull'alto versante orientale: la scossa è stata di magnitudo 2.5 (ipocentro localizzato a una profondità di 4 chilometri) e non ha provocato danni alle persone o alle cose. Ma è stata avvertita distintamente negli abitati di Zafferana, Milo e Sant'Alfio. A metà mattinata, poi, mentre dai crateri sommitali - e in particolare dal Nord-Est - è proseguita l'emissione di gas e vapori misti a sottilissima cenere (frutto del parziale crollo dei condotti di risalita), i sensori della sezione catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno segnalato una nuova crescita dell'ampiezza del tremore. «Siamo in una fase di leggera oscillazione - spiega il direttore Domenico Patanè -, sintomatica del momento. Il magma, che cerca nuove vie, si è abbassato all'interno dell'edificio e la sorgente del tremore si trova ora a 1200 metri sopra il livello del mare, proprio in linea con il cratere di Nord-Est».

Al. Dim.

18/11/2010

La strada è pronta quando la riaprite?

Sortino. Via Primo maggio

La strada è pronta
quando la riaprite?

Giovedì 18 Novembre 2010 Siracusa, e-mail print

Via primo maggio chiusa Sortino. «O aprite la strada o la apriamo noi». Il messaggio è di quanti abitano in via Primo Maggio, ormai esasperati per i disagi che devono sopportare giornalmente, da un anno e mezzo. Destinatario, chi è responsabile della gestione amministrativa del Comune di Sortino. In pratica il commissario straordinario regionale, visto che attualmente il centro ibleo non ha un sindaco ed è in gestione commissariale. Fino a quando i lavori sono stati in corso, gli abitanti di questa zona, per lo più, si sono lamentati per la lungaggine degli interventi. Tutto è adesso terminato: messo in sicurezza il costone franato, installato il guard-rail, ripristinata la carreggiata e completata la banchina. I residenti ovviamente, non accettano più ulteriori ritardi per riaprire al traffico questo tratto di strada che permetterà il transito veicolare in tutta la via Primo Maggio.

Tra l'altro, questa via è strategica per la circolazione veicolare dei mezzi pesanti e, quindi, per permettere ai pullman di raggiungere il centro storico. Nonostante ciò, si continua tenerla chiusa al traffico. Da quanto è stato possibile sapere, si aspettava che, ultimati i lavori, venisse effettuato il sopralluogo dei tecnici per il collaudo dell'opera. Il collaudo però, non potrà avvenire in tempi brevi e quindi, considerata l'urgenza di riaprire la strada, il commissario straordinario per revocare l'ordinanza di interdizione al traffico, emanata dall'allora sindaco Paolo De Luca, ha richiesto una relazione tecnica da parte del competente ufficio comunale.

Secondo gli abitanti della zona di via Primo Maggio, questa relazione tecnica sarebbe stata redatta, ma il commissario viene, secondo quanto stabilito dalla Regione siciliana, una volta la settimana e, certe volte, ogni due settimane. Si aspetta così il suo arrivo (martedì prossimo?) perché venga revocata l'ordinanza e venga ripristinata la regolare circolazione stradale in via Primo Maggio. I lavori sono stati finanziati dal dipartimento regionale della Protezione civile e sono stati appaltati dal Genio civile. si iniziò nei primi mesi dell'anno in corso, subito dopo che l'area venne dissequestrata dall'autorità giudiziaria, intervenuta per accertare le cause della frana.

P. M.

18/11/2010

Aspettando gli interventi un appello agli abitanti

Aspettando gli interventi

un appello agli abitanti

Giovedì 18 Novembre 2010 Provincia, e-mail print

«Un tempo, il ruscelletto che attraversava la strada in quel punto si manteneva attivo fino a giugno e rane e granchi restavano nei piccoli fossi»: così ricordano gli anziani di quel tratto di carreggiata di via Vampolieri.

Ieri, durante il sopralluogo, si è constatato che bisogna innanzitutto restringere ancora la carreggiata, semicrollata, nel tratto che confina con l'inizio del torrente Spagnola; o, meglio, nel cumulo di canne e sporcizia e rifiuti che dovrebbe rappresentare la sorgiva del torrente Spagnola che in realtà è scomparsa, sotto mura ciclopiche o deviazioni a monte. Sono deviazioni probabilmente nate dopo i lavori di regimentazione dei torrenti, che negli anni passati sono stati svolti sulla collina di Vampolieri.

Le canne erano ancora presenti a bloccare l'altro alveo (ai piedi sempre di via Vampolieri) visitato ieri. Quelli del Genio Civile non avevano dubbi: sono i frontisti a dover aver cura della pulizia del torrente, cercando di non far proliferare la vegetazione, ma questi, a loro volta, chiamano in causa Comune, Protezione civile, Provincia, Regione, Stato, che dicono di non avere più i mezzi per intervenire.

Fra l'uno e l'altro sito, lungo la carreggiata, emergeva ieri anche un ruscelletto putrido a completare il quadro di una collina per la quale si attende (ed è giusto) un ulteriore intervento dello Stato, ma sarebbe altrettanto doveroso che anche gli abitanti si rimbocassero le maniche e cooperassero per ottenere risultati concreti in termini di contenimento del rischio idrogeologico.

Enrico Blanco

18/11/2010

Via Vampolieri, corsi d'acqua intasati

Aci Castello. Rischio esondazione: ieri il sopralluogo per verificare lo stato di manutenzione dei torrenti

Giovedì 18 Novembre 2010 Provincia, e-mail print

E' sempre alta l'attenzione sul versante collinare a nord di Aci Castello e Aci Trezza, zona che, oltre a essere ad alto rischio idrogeologico, in caso di piogge intense è fortemente esposta a elevato rischio idraulico. Il territorio, infatti, attraversato verticalmente da numerosi corsi d'acqua, presenta zone potenzialmente esondabili accanto alle abitazioni e alle maggiori arterie stradali in quanto i detriti e una fitta vegetazione ostruiscono il normale deflusso delle acque.

Proprio per una valutazione attenta sulla problematica di funzionalità idraulica dei torrenti ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo mirato alla verifica dello stato di manutenzione dei corsi d'acqua. Presenti il sindaco di Aci Castello, Filippo Drago, insieme con funzionari del Genio Civile, della Protezione Civile, dell'Ufficio tecnico castellese e del Comune di Acicatena.

Il quadro emerso in via Vampolieri, quasi all'imbocco con via Ciclopi, è stato abbastanza sconcertante in quanto molti corsi d'acqua sono intasati da vegetazione spontanea e detriti. Le parti hanno cercato di stabilire a chi spetta l'intervento di manutenzione per bonificare l'area ed evitare rischi di esondazione. E' stato stabilito che anche i proprietari frontisti devono farsi carico dell'intervento, visto che spesso i detriti provengono da terreni privati, mentre all'ente rivierasco spetta l'onere della manutenzione dei torrenti con l'eliminazione della vegetazione.

La situazione monitorata desta non poche preoccupazioni, soprattutto in un tratto della via Vampolieri (poco distante dall'ingresso carrabile di un noto albergo) in cui le acque piovane provenienti dalla strada interna convergono, in ripida discesa, in un ampio condominio sovrastante e ricadente nel Comune di Aci Catena. In quel punto, la sede stradale si presenta molto dissestata, tanto da ipotizzare un intervento di chiusura parziale al traffico per limitarlo a una sola carreggiata.

Il sindaco di Aci Castello, Drago, sta valutando assieme ai tecnici dell'ente se diffidare il Comune di Aci Catena, chiedendo l'accertamento del rilascio della concessione all'esistenza delle opere di urbanizzazione, visto che molte abitazioni potrebbero essere sprovviste di sistemi di captazione dell'acqua piovana, che di conseguenza, anziché immettersi all'interno dei torrenti, finisce in strada creando allagamenti, frane e smottamenti.

Beppe Castro

18/11/2010

Stop dei vigili del fuoco il prossimo 2 dicembre

dalle 10 alle 14

Stop dei vigili del fuoco

il prossimo 2 dicembre

Giovedì 18 Novembre 2010 Palermo, e-mail print

I vigili del fuoco si fermeranno il prossimo 2 dicembre per 4 ore, dalle 10 alle 14, in segno di protesta contro il mancato pagamento degli straordinari effettuati in occasione della frana di Giampileri, il primo ottobre del 2009. «Personale esasperato dal continuo balletto di responsabilità» e «incertezze su tempi e modalità di trasferimento dei crediti» sono i motivi per cui i pompieri siciliani torneranno a scioperare, dopo quella del 10 novembre scorso. La manifestazione è promossa dai sindacati di categoria: i confederali di Cgil, Cisl, e Uil oltre a Confsal e Rdb. L'unico passo avanti dopo la protesta di Palermo, osservano i sindacati, è stato il «chiarimento di alcuni aspetti legato all'esatto ammontare dei crediti vantati nel 2009».

18/11/2010

Etna, sisma di magnitudo 2.5 9

il vulcano si ricarica

Nessun danno. Il terremoto avvertito a Zafferana, Milo e Sant'Alfio. Oscilla il tremore

Giovedì 18 Novembre 2010 Prima Pagina, e-mail print

Maltempo, frane e allagamenti

Provincia di Oristano

bosa

Dopo 24 ore di pioggia torrenziale, un timido sole ha annunciato l'auspicata tregua dal maltempo che ha flagellato la Planargia. Breve pausa visto che la protezione civile ha già annunciato un peggioramento nelle prossime ore. L'enorme quantità d'acqua caduta in tutto il territorio ha fatto ingrossare il Temo. E in alcune vie si sono verificati i soliti problemi di allagamenti dovuti all'inadeguatezza della rete di raccolta delle acque meteoriche: particolari disagi nella zona di via Ariosto, segnalati al sindaco Piero Franco Casula in diretta su Facebook. «Sono situazioni che non dipendono da noi - spiega - ma dal gestore del servizio. Nel complesso, la città ha retto bene». Martedì sera Bosa ha dovuto affrontare una straordinaria tempesta di acqua e vento: in via della Repubblica un albero è caduto su di un'auto poco prima che i passeggeri vi salissero a bordo. Difficile la situazione lungo le strade planargesi, invase dall'acqua. E alcune frane si sono verificate lungo il percorso nella piana del Temo che conduce alla diga, mentre nella Provinciale per Alghero, in alcuni tratti, un diluvio di acqua e fango è venuto giù dai costoni.

ANTONIO NAITANA

Disastro, sindaco scagionato

Provincia di Cagliari

Capoterra

No all'incidente probatorio sull'alluvione del 22 ottobre 2008 a Capoterra che ha causato la morte di quattro persone. Il provvedimento del gip di Cagliari Giorgio Altieri contiene il nuovo quadro delle accuse mosse alle dieci persone coinvolte nell'inchiesta.

IL GIUDICE «Dopo l'avviso di conclusione delle indagini», scrive il giudice, «i pm hanno deciso di non contestare al sindaco Giorgio Marongiu il delitto di disastro colposo in relazione alla costruzione del ponte sul rio San Girolamo e di limitare i profili di colpa alla mancata adozione di misure precauzionali dirette a limitare i rischi per la popolazione.

Dunque, una perizia sullo straripamento del rio San Girolamo non è più rilevante». E non è rilevante neppure accertare la prevedibilità delle eccezionali piogge: «L'evento che si sarebbe dovuto prevedere e prevenire è l'esondazione del rio San Girolamo. Il sindaco non è un meteorologo e non aveva certo a disposizione gli elementi documentali raccolti dal servizio agrometeorologico. Il fatto che le precipitazioni eccezionali fossero o meno prevedibili è, dunque, irrilevante ai fini della responsabilità colposa del sindaco che, la sera precedente, aveva ricevuto un allarme dalla protezione civile e, sulla base di questo, era tenuto ad adottare i provvedimenti di sua competenza.

L'avvocato Patrizio Rovelli ritiene che la decisione del gip possa portare al proscioglimento del sindaco che, comunque, resta indagato.

Contro il giacinto d'acqua arriva l'Esercito

Provincia di Oristano

Riola Sardo. La prefettura ha chiesto l'intervento dei militari di Macomer che faranno un sopralluogo

I tecnici del 5° Reggimento Genio Guastatori di Macomer sono attesi da un momento all'altro: arriveranno per un sopralluogo urgente lungo il rio Mare Foghe, invaso dal giacinto d'acqua che sta soffocando il fiume, dove da qualche giorno è esplosa una grave moria di pesci. Lo scopo dell'intervento dei militari è quello di quantificare i danni, valutare la situazione e stabilire se i mezzi di cui dispongono sono sufficienti per affrontare la battaglia contro la pianta killer: si tratta di un tipo di vegetazione tipica delle zone tropicali che cresce e si riproduce in modo velocissimo.

L'intervento dell'esercito è stato sollecitato dai sindaci di Riola Sardo, Nurachi, Zeddiani e Baratili d'intesa con la Provincia. Ieri mattina è giunta agli amministratori la comunicazione della prefettura che annunciava l'avvio della procedura per l'arrivo dell'Esercito. «È la prima fase che precede l'intervento vero e proprio che sarà legato all'esito del sopralluogo» spiega Oscar Marongiu, capo di gabinetto della prefettura. «Della possibilità che agisse l'esercito si era parlato con gli amministratori locali e la Provincia, convinti che solo i mezzi militari potessero risolvere questa emergenza».

Sulla copertura finanziaria l'assessore provinciale all'Ambiente Emanuele Cera ha assicurato che non dovrebbero esserci problemi: «Abbiamo già recuperato una parte dei finanziamenti regionali. Ora attendiamo l'esito del sopralluogo dei tecnici dell'Esercito, il cui intervento dovrebbe avere costi inferiori rispetto a quelli che avremmo dovuto affrontare se avessimo affidato l'incarico a una ditta privata». Intanto l'arrivo delle piogge sembra aver migliorato la situazione: le acque del fiume Mare Foghe hanno acquisito nuovo ossigeno e questo rappresenta un elemento positivo per la vita dei pesci. Il problema resta la rigogliosa presenza del vasto prato che ricopre il fiume: gli amministratori dei quattro paesi, che nei prossimi giorni chiederanno lo stato di calamità naturale, sperano di debellare la distesa verde con l'arrivo dei mezzi militari.

PATRIZIA MOCCI